

SAN BONIFACIO. Animata assemblea per scegliere la figura di devozione. Firolli aveva proposto il voto popolare

Bocciato il referendum, il patrono è il santo di Fulda

Lo ha approvato il Consiglio comunale, ora i documenti vanno alla curia di Vicenza. L'ultima parola sarà del Papa

Gianni Bertagnin

«Il Consiglio non può decidere la scelta del santo patrono del paese». Lo ha sostenuto Anna Firolli (Movimento 5 Stelle) lunedì sera durante l'assemblea, aggiungendo: «Questa decisione dovrebbe essere oggetto di referendum popolare». La sua uscita ha colto di sorpresa, anche perché il vicesindaco Mario Nogarà, prima del voto, aveva illustrato i termini della procedura, che coinvolge soprattutto la chiesa e quindi i fedeli, non tanto i cittadini come tali. La procedura risale al XIV secolo e si conclude, dopo vari passaggi, con il placet del papa.

Per Firolli invece la nomina del patrono «sarebbe una operazione elettorale e quindi dovrebbe essere rinviata a dopo e prossime elezioni, per evitare di essere interpretata politicamente». Non è stato però chiarito a quale lista il Santo avrebbe riservato i suoi favori elettorali.

La consigliera Maria Rosa Tebaldi ha bollato la propo-

sta di referendum definendolo la «una sciocchezza», ricordando che il Consiglio comunale è delegato dai cittadini a decidere e che l'intitolazione in questione «non è un capriccio ma un atto importante per conoscere le proprie origini, l'avvio di un processo ufficiale di conoscenza molto profondo della propria storia, avviato dai ricercatori storici già da qualche anno». Firolli aveva obiettato anche per i mille euro del costo della complessa procedura. Il sindaco Giampaolo Provoli ha risposto che nei paesi per le feste patronali si spendono ben più di mille euro e che un referendum avrebbe costi maggiori. Nogarà, ricordando una passata spedizione a Fulda da parte dei Ricercatori Storici, ha accennato alla possibilità di un gemellaggio con la città di Fulda, dove si trovano la salma di San Bonifacio e l'abbazia dei benedettini dalla quale presero le mosse i monaci che, nel IX secolo, essero sul colle della Motta un loro piccolo cenobio e una cappella dedicata al santo: quello che poi avrebbe



Alfred Rethel: «Predicaci San Bonifacio» (XIX secolo, Museo der Stadt di Aachen)

dato il nome al paese. San Bonifacio di Fulda, di origine inglese, si chiamava Winfried, nome che nel maggio 718, a Roma, fu trasformato in Bonifacio dal Papa Gregorio II, assieme all'investitura di evangelizzatore della Germania del Nord, attività che esercitò per tutta la vita fino al martirio nel 754.

Il vicesindaco ha ricordato che San Bonifacio di Tarso, il soldato romano martire della tradizione vicentina, rappresentato da una statua sulla facciata del duomo, probabilmente non è mai esistito

se non nella leggenda; tant'è che nel 1996 è stato rimosso dal calendario: si festeggiava il 14 giugno. Il patrono San Bonifacio di Fulda invece si festeggia il 5 giugno, che così diventa ufficialmente giorno festivo, con conseguente chiusura degli uffici. Al momento del voto, il consigliere Luciano Fiorio (Pd) si è astenuto dichiarando la sua laicità. Ha votato no solo Anna Firolli, Alessandro Signorato (ex Lega, ora gruppo misto) era uscito in precedenza.

La procedura così può proseguire, essa prevede dopo il

consenso dei fedeli, dei parroci e il voto del Consiglio comunale, la consegna della documentazione alla curia di Vicenza per il placet del vescovo, quindi il passaggio a Roma alla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, che dopo l'esame la sottoporrà al papa.

La seduta consiliare è stata contrassegnata anche da tutta una serie di scontri verbali, aspramente polemici, nella discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno, collocandosi tra le più agitate di questa amministrazione. ●

NEGRAR. Durante la Vetrina dell'Amarone Vino Valpolicella, si cercano bottiglie per l'asta benefica

L'incasso per ampliare la rete wi-fi dei terremotati di Cittareale

Il Comune di Negrar cerca bottiglie di vino Valpolicella da destinare all'asta benefica per i terremotati del Centro Italia che si terrà alla prossima Vetrina dell'Amarone, in programma sabato 3 e domenica 4 marzo a Villa Mosconi Bertani di Novare, Arbizzone. Torna l'evento negrarese sul re dei vini rossi veronesi e, in continuità con il 2017, il ricavato dell'asta di bottiglie vintage e d'annata, che verranno battute sabato 3 marzo alle 17 dal sommelier Marco Scandoliero, verrà donato a Cittareale (Rieti).

Servono bottiglie, però, e l'amministrazione comunale invita le aziende della Valpolicella a donarle in segno di partecipazione solidale a una buona causa. «Chiediamo bottiglie vintage e d'annata di Amarone o vini tipici della Valpolicella che possano riscuotere successo tra giornalisti e wine lovers che parteciperanno numerosi all'asta di solidarietà», spiega l'assessore alle manifestazioni, al turismo e alla cultura Camilla Coeli. «La donazione può avvenire da qualsiasi azienda della Valpolicella e non è necessaria la partecipazione ai due giorni della Vetrina».

L'asta dello scorso anno ha già portato qualche frutto,

tra la gente terremotata: cinquemila euro sono stati devoluti a Cittareale per costruire una rete Wi-Fi in grado di connettere nella cittadina, rimasta a lungo isolata nelle comunicazioni anche telefoniche, le sistemazioni provvisorie di uffici comunali, farmacia, scuola e casa degli agricoltori. L'assessore del comune rietino Loredo Rinaldi, incontrato il 14 dicembre da Coeli, ha spiegato che il desiderio è di ampliare il collegamento internet alle 26 frazioni del comune, scollegate da troppo tempo. Scelte, pertanto, è l'obiettivo che si augura di raggiungere l'asta.

L'evento dedicato all'Amarone nell'ambito del Palio del Recioto che si terrà nei giorni di Pasqua, tra fine marzo e primi di aprile, ospiterà sabato 3 e domenica 4 marzo una trentina di aziende della Valpolicella Classica che esporranno nei banchi degustazione i loro migliori Amarone. Il pubblico potrà acquistare al prezzo di 25 euro l'accessorio alla degustazione con buffet, sabato dalle 18 alle 22, domenica dalle 11 alle 20. Il programma prevede sabato alle 15.30 un convegno a ingresso libero sull'enoturismo in Valpolicella, a cura della Strada del Vino Valpolicella. ● CM.

PESCAZANA. L'appello è stato lanciato dall'ispettore della polizia stradale Andrea Scamperle

«L'attenzione è la regola della sicurezza: via gli smartphone»

Serata piena di testimonianze anche dure con i genitori delle vittime della strada; il numero degli incidenti in Italia è impressionante

«Il problema della sicurezza alla guida è soprattutto l'attenzione, spesso compromessa dall'uso scrupoloso del telefono». È questa la chiusura dell'ispettore di polizia stradale Andrea Scamperle alla serata dedicata alla sicurezza stradale e alle vittime degli incidenti organizzata a Pescazana.

All'inizio dell'incontro, la «Nuova Compagnia Teatrale» di Enzo Rapisarda ha messo in scena «Mi aspetto che...», un atto unico scritto da Anna Rapisarda, in ricordo dell'amica Costanza Mancini, morta nel 2016 in un'uscita di strada sulla tangenziale. Struggente il monologo finale interpretato da Rita Vivaldi, davanti ad una sedia a rotelle vuota. Il problema di chi rimane ad elaborare il lutto e a reinventare la vita senza un familiare che

non c'è più è diventato un coro a più voci.

Hanno anche parlato le mamme dell'Associazione genitori vittime della strada che hanno ricordato i loro figli giovani, morti in terribili incidenti. Ha portato quindi la sua testimonianza il luogotenente Nicola Cipriani, comandante della stazione di carabinieri di Pescazana, corso sul luogo di un incidente a Pol, la notte del 26 settembre 2014, dove trovò la figlia Eleonora tra le lamiere dell'auto. Una serata per pensare che ha messo tutti davanti a responsabilità da assumere consapevolmente nei momenti più abituali della giornata, come quello di salire in macchina. «Ci ha aiutato la solidarietà immensa della gente che non ci ha fatto sentire soli di fronte a quella tragedia», ha detto il luogotenente Cipriani, «per questo abbiamo deciso di ricordare Eleonora con un trofeo di handbike, grazie agli amici del Gsc Giambenini».

Piorgiorgio Giambenini ha evidenziato il lavoro di sensibilizzazione degli atleti disabili nelle scuole e la loro preziosa testimonianza verso i giovani. «Un lavoro», ha sot-



L'incontro su «Strada sicura» che si è tenuto con gli studenti

toleato Massimiliano Maculan, presidente dell'associazione Verona Strada Sicura, «che ci ha trovati subito in sintonia e che ci spinge a continuare ad impegnarci per la sicurezza di tutti». «Gli incidenti stradali nel nostro paese sono impressionanti», ha concluso il sindaco Luigi Cadura. «Ogni anno, tremila vittime e 300mila feriti di cui 20mila con gravi invalidità

permanenti. Questi numeri assumono tutta la loro gravità se si pensa che dietro ad ognuno di essi c'è una famiglia, affetti, programmi per il futuro. Per questo sosteniamo l'iniziativa di Verona Strada Sicura». Lo spettacolo «Mi aspettavo che...» sarà riproposto il 28 febbraio prossimo, alle 20.30, nel salone parrocchiale di Lugagnano di Sonà. ● LC.

Pescantina

Butturini e il suo ultimo romanzo

Venerdì, nella sala consiliare di lungadige Giacopini, alle 20.45, Francesco Butturini presenta il suo romanzo «Nella pozzanghera di Ulisse», edito da Vertigo. Con lui dialogherà l'attore e regista Andrea De Manincor. Preside del liceo Maffei per 26 anni, Butturini ha al suo attivo numerose pubblicazioni d'arte.

Collabora con L'Arena e tiene un appuntamento su Telarena dedicato a mostre e artisti. Scrittore per vocazione, dopo «Il piccolo Michele», prova d'esordio come narratore, e «La Pineta», questo è il terzo romanzo di Butturini, che riprende la trama della narrazione familiare, incentrandola sulla figura di Gioele il professore, l'alter ego dell'autore alle prese con gli inizi tormentati e appassionati della carriera di docente in un'Italia che stava velocemente cambiando.

Nelle pagine del romanzo, inoltre, un ritorno sui luoghi dell'infanzia, a Pescazana, ancora polo affettivo e memoriale del Butturini scrittore che in riva all'Adige ha trascorso gli anni di un'infanzia favolosa e felice. ● LC.

LUTTO

Oggi l'addio a Cereghini, del mitico AC Pescazana

Si svolgeranno oggi alle 15 nel duomo San Lorenzo le esequie di Sergio Cereghini, spentosi a 72 anni. Una figura che è rimasta nel cuore degli sportivi che seguivano al vecchio campo comunale le partite della gloriosa AC Pescazana. La squadra dalle maglie rossoblù per anni è stata protagonista delle domeniche in sfide memorabili. Sergio Cereghini, per tutti «Sergio Carne» perché di mestiere faceva il macellaio e ha avuto per decenni la bottega in centro ai Mulini, fu uno dei protagonisti di quella stagione e il suo sorriso. Andare a vedere l'AcP era uno spettacolo nello spettacolo, dato che il campo confinava con lo spazio rialzato per gli spettatori. E il dialogo tra campo e fuori campo durava per tutti i 90 minuti e proseguiva poi al bar dalla Giana, in altrettanto accessi dopo partita.

Nell'Ac Pescazana i punti di forza erano l'allenatore-giocatore Aldrighetti, Giuseppe Giacopini, il più talentuoso Sergio Cereghini. Eppoi Sandrino Speri, Bruno Venturi, Renzo Giacopini, Lucio Cavedine, Piero Pedrotti, Angelo Paoni. In porta Sergio Zanoli.

Con la scomparsa di Sergio Cereghini si chiude una pagina della storia calcistica locale. ● LC.

Brevi

TREGNAGO
IL RISCHIO SISMICO IN VAL D'ILLASI NE PARLA DAL DEGAN

Oggi pomeriggio alle 15.30, al Circolo anziani di vicolo Cipolla, si svolgerà una conferenza a cura di Davide Dal Degan e dedicata al rischio sismico della Val d'Illasi. L'incontro fa parte del ciclo organizzativo dell'università del tempo libero ed è aperto agli iscritti. ● VZ.

SAN BONIFACIO
DIETA MEDITERRANEA A CHILOMETRI ZERO CON ANTONIO FERRIERI

Oggi pomeriggio alle 15.30, in sala civica Barbarani, nell'ambito delle conferenze organizzate dall'Università itinerante Auser, Antonio Ferrieri interverrà a parlare dei principi della dieta mediterranea e della scelta dei prodotti stagionali e a chilometri zero. ● SA.

BELFIORE
PROBLEMI CARDIACI, INCONTRO CON IL DOTTOR PASOLI

Domani pomeriggio alle 15, nella sala San Pio X dell'oratorio parrocchiale, il cardiologo Paolo Pasoli interverrà nell'ambito delle conferenze dell'Università popolare per parlare di: «Lo scompenso cardiaco: diagnosi e terapia». Organizza la conferenza il circolo Noi Gaudete. ● ZM.

Ogni anno 3.000 vittime e 300mila feriti di cui 20mila con invalidità gravi permanenti. Molti sono giovani